

**POLITICHE DI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI AFFARI  
ISTITUZIONALI E MOBILITA' E INFRASTRUTTURE  
(Prima e Settima Commissione)**

REDATTRICI: Maria Teresa Lumachi, Giuliana Tarchiani

**1. INTRODUZIONE**

Nel corso del 2012 la Prima Commissione, congiuntamente alla Settima Commissione, ha licenziato il “Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015”.

La proposta di deliberazione è stata inizialmente assegnata in sede referente alla Prima Commissione consiliare con lettera del 10/09/2012. A seguito della richiesta del Presidente della Settima Commissione, vista la competenza della stessa in materia di infrastrutture e reti telematiche, ai sensi dell’articolo 38 del regolamento interno 12/2010, la proposta è stata riassegnata in sede referente congiunta con lettera del 18/10/2012.

**2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

L’amministrazione digitale e la società dell’informazione e della conoscenza risultano disciplinati da un combinato di fonti normative e piani strategici a diversi livelli istituzionali, spesso interessati da modifiche ed integrazioni causate anche dalla stessa evoluzione tecnologica. E’ necessario, quindi, interfacciarsi con l’evoluzione normativa e giuridica dei livelli europeo, nazionale e regionale.

**2.1 IL LIVELLO EUROPEO**

A livello europeo, il Consiglio europeo nel giugno 2010 ha ratificato “Europa 2020”, la nuova strategia decennale per l’occupazione e una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, lanciata nel mese di marzo dalla Commissione, di cui uno dei pilastri è l’Agenda digitale europea (COM245(2010) del 26.08.2010). Sempre la Commissione europea ha presentato a dicembre 2011 la strategia relativa al “pacchetto open data”, con la proposta di modifica della direttiva europea 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell’informazione del settore pubblico. Nella comunicazione si valorizza la necessità di agire a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale e dell’Unione europea.

## 2.2 IL LIVELLO NAZIONALE

L'Agenda digitale europea viene declinata anche a livello nazionale dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo) che, all'articolo 47, definisce l'Agenda digitale italiana e ne elenca gli obiettivi. Inoltre, si era già avuta, con il d.lgs. 235/2010, entrato in vigore il 25 gennaio 2011, una profonda riforma del d.lgs. 82/2005, cioè di quella che è considerata la *Magna Charta* dell'amministrazione digitale italiana. In sede di Conferenza unificata, la Regione Toscana ha partecipato all'intero lungo iter di approvazione dello schema di decreto legislativo, presentando le proprie osservazioni e proposte, alcune delle quali sono state accolte nel testo definitivo, come la valorizzazione del ruolo di coordinamento del processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa, condiviso fra le autonomie locali, esperibile in materia dalle regioni, ruolo che la Regione Toscana svolge proficuamente mediante la Rete telematica regionale toscana (RTRT) istituita con la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1. Importanti per la programmazione regionale anche alcune "manovre" assunte nel frattempo a livello nazionale e finalizzate allo sviluppo del Paese, che contengono norme che impattano su e-government e amministrazione digitale, come il d.l. 70/2011 (cosiddetto "Decreto sviluppo") ed il d.l. 5/2012, cosiddetto "Decreto semplificazioni"). Infine, merita rilievo a livello nazionale il d.p.r. 160/2010 che, non solo ha dato vita al SUAP (Sportello unico per le attività produttive) quale punto unico di accesso e risposta unica in relazione a tutte le vicende amministrative concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive, ma ha previsto la necessità che la presentazione di domande e dichiarazioni e l'iter procedurale avvengano in via telematica.

## 2.3 IL LIVELLO REGIONALE

I principali riferimenti normativi regionali del Programma sono costituiti dalla legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana") e dalla successiva legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.). Con questa normativa la Toscana ha definito il proprio modello di governance delle politiche per la società dell'informazione e della conoscenza, sulla base del quale gli enti locali sono chiamati a coordinare i propri interventi con quelli definiti nella programmazione regionale attraverso la partecipazione alle attività ed ai progetti della RTRT. Ulteriore riferimento importante è la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Legge di semplificazione e riordino normativo

2009) che, tra i principali obiettivi, pone l'innovazione tecnologica nei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese e disciplina al suo interno strumenti finalizzati al perseguimento di questo scopo. Da ricordare anche alcune normative che, seppur relative ad altri aspetti settoriali, impattano su profili dell'amministrazione digitale, come la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), in particolare per quanto attiene al fascicolo sanitario elettronico e la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali), in specifico per quanto riguarda la cooperazione finanziaria ed il sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio. Il Programma, infatti, si configura come politica trasversale anche di altre politiche regionali settoriali (economia, mobilità, cultura, turismo, istruzione), presentando quindi profili di coerenza e di importanti sinergie con i relativi piani e programmi attuativi.

In conclusione, il Programma ha tenuto conto delle disposizioni normative e di programmazione a livello europeo, nazionale e regionale con l'obiettivo di realizzare nel territorio un'amministrazione digitale rapida, efficiente, semplice e sicura e dare competitività al sistema toscano.

### **3. COERENZA DEL PIANO RISPETTO AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (PRS) ED ALL'INFORMATIVA EX ARTICOLO 48 DELLO STATUTO**

#### *La coerenza degli obiettivi generali del programma con gli obiettivi del PRS*

Il PRS 2011-2015 assume come obiettivo generale e prioritario il rilancio dello sviluppo economico della Toscana, individuando un nucleo di principi ispiratori alcuni dei quali risultano caratterizzare anche l'impostazione delle politiche in materia di società dell'informazione e della conoscenza. In particolare, si rileva un'alta coerenza specifica con i seguenti principi ispiratori del PRS:

- n. 1. Aumentare la produttività, favorire il “fare impresa”, creare lavoro qualificato e ridurre la precarietà;
- n. 3. Fare della cultura aperta alla contemporaneità un motore di sviluppo;
- n. 4. Favorire l'accessibilità materiale ed immateriale attraverso una “rete di città” con infrastrutture moderne ed efficienti;
- n. 6. Perseguire l'eccellenza qualitativa della scuola, il rilancio del sistema universitario e il rafforzamento del sistema della formazione continua;
- n. 9. Realizzare un'amministrazione pubblica focalizzata sui risultati, trasparente e responsabile nei confronti dei cittadini e delle imprese e che incoraggi l'impegno e premi il merito.

Il PRS inoltre definisce quelli che sono gli indirizzi prioritari sulla base dei quali deve svilupparsi il Programma regionale per la promozione della società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015:

1. migliorare l'accessibilità territoriale e ridurre il *digital divide*;
2. garantire un rapporto più diretto e immediato di cittadini e imprese con una pubblica amministrazione efficiente;
3. promuovere l'integrazione del patrimonio informativo della pubblica amministrazione e la ricomposizione delle informazioni.

Come desumibile dalla lettura degli obiettivi di Programma, la principale sfida è data dallo sviluppo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). In coerenza con le linee di indirizzo del PRS 2011-2015 finalizzate ad aumentare la competitività del sistema regionale e del capitale umano, le TIC possono rappresentare un elemento fondamentale per la crescita dei sistemi produttivi e per il miglioramento della qualità di vita e lavoro dei cittadini, contribuendo alla costruzione della Toscana del futuro, più moderna e più efficiente.

Il Programma, inoltre, prevede l'attivazione di servizi di connettività diffusa e infomobilità per la promozione del turismo, del commercio e la valorizzazione dei beni culturali così come prefigurato dagli indirizzi di legislatura contenuti nel PRS 2011-2015.

Tutto questo in un'ottica di consolidamento e diffusione sul territorio toscano di un patrimonio di conoscenze condiviso da tutti i principali attori (pubblica amministrazione, imprese e cittadini) del sistema Toscana al fine di raggiungere un importante cambiamento non solo tecnologico ma soprattutto organizzativo e culturale.

Il Programma, inoltre, presenta profili di coerenza specifica con il principio ispiratore n. 4 del PRS 2011-2015 finalizzato a "Favorire l'accessibilità materiale ed immateriale attraverso una rete di città con infrastrutture moderne ed efficienti". La disponibilità e la funzionalità di un'adeguata rete infrastrutturale, materiale e immateriale, rappresenta infatti condizione centrale di efficienza complessiva del sistema, strumento di modernizzazione, volano di crescita e di sviluppo sostenibile. In particolare, il Programma regionale potrà consentire sia di colmare il *digital divide* residuo, sia di garantire ulteriori aggiornamenti tecnologici.

#### La coerenza del piano con gli indirizzi ex articolo 48 dello Statuto

A seguito dell'informativa svolta dalla Vicepresidente della Giunta regionale, con delega in materia, nella seduta del 13 settembre 2011, il Consiglio regionale non ha ritenuto di esprimere specifici indirizzi formali.

Rispetto al crono-programma illustrato nell'informativa, si è avuto un ritardo di circa due mesi rispetto alla tempistica complessiva del programma,

considerando che l'atto è stato sottoposto a consultazione, concertazione e parere del Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV), quale autorità competente per la valutazione ambientale strategica (VAS), ex art. 12, l.r. 10/2010. La deliberazione consiliare è stata approvata nella seduta del 4 dicembre 2012 a fronte di una previsione che concludeva il procedimento a settembre 2012.

#### **4. ELEMENTI FONDAMENTALI E CARATTERIZZANTI DEL PROGRAMMA**

Il Programma racchiude tutti gli interventi programmati nel campo della tecnologia e dell'informatica per la Regione ed il territorio per il triennio 2012-2015. Si tratta della cosiddetta "agenda informatica" regionale. Tre sono le linee fondamentali (obiettivi generali):

1. infrastrutture e piattaforme di servizio: rete, connettività, banda larga (che è la parte più rilevante di questa linea), ecc., cioè tutti gli interventi tesi ad azzerare il digital divide del territorio regionale; creazione di un data center regionale; piattaforme di servizio per cittadini, imprese ed enti, come, ad esempio, il pagamento online.
2. cittadinanza digitale e competitività: rivolti a cittadini ed imprese, con la finalità di arrivare ad avere servizi online sicuri e completi dall'inizio alla fine, seguendo il principio ispiratore del "diritto di cittadinanza digitale", cioè il cittadino deve poter sapere cosa di lui fanno le amministrazioni ed avere un proprio domicilio digitale. Punto cardine di questa linea, al cui interno si trovano anche i servizi per la scuola, è promuovere ed incrementare l'utilizzo della card digitale sanitaria, già distribuita a tutti i cittadini toscani.
3. semplificazione e amministrazione digitale: a servizio della semplificazione delle procedure e dell'uniformità dei procedimenti, sia all'interno dell'ente regione che per gli altri enti locali regionali - l'esempio è quello della rete dei SUAP (sportelli unici per le attività produttive) - anche mediante il potenziamento della RTRT, la rete telematica della Regione Toscana, che continua a rappresentare il modello toscano di governance delle politiche per la promozione della società dell'informazione e della conoscenza, assicurando, con lo svolgimento delle proprie attività, il presidio della trasversalità e della complessità dei processi di innovazione nell'ambito regionale.

Le risorse attivabili complessivamente per l'attuazione delle politiche di cui al Programma per il periodo 2012-2015 ammontano ad euro 128.884.206,36, di cui euro 14.883.302,90 riconducibili a spese di funzionamento delle infrastrutture tecnologiche regionali. Altre risorse per l'attuazione del programma sono comprese nei quadri finanziari del nuovo piano sanitario e

sociale integrato 2012-2015, del Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015 (PIGI) e del Piano integrato della cultura (PIC).

Rispetto al primo ciclo di programmazione in materia di società dell'informazione in ambito regionale, realizzato nell'arco temporale 2007-2010, l'attuale Programma mira a consolidare e sviluppare progetti avviati nel precedente ciclo di programmazione, insistendo in modo particolare nella realizzazione di interventi di completamento e di accompagnamento necessari a rendere effettivamente fruibili i risultati progettuali che il sistema è riuscito a costruire fino ad oggi, sulla via del continuo miglioramento della macchina amministrativa e dell'efficace erogazione di servizi per cittadini ed imprese. L'obiettivo è quello di contribuire ad una crescita digitale complessiva del sistema facendo leva su più fattori: pieno dispiegamento di infrastrutture tecnologiche, diffusione delle competenze digitali tra i cittadini, stimolo alla domanda di servizi elettronici, sostegno all'offerta di servizi interoperabili ed innovativi da parte della pubblica amministrazione, promozione dello sviluppo di soluzioni ICT da parte delle imprese.